LET'SGOV!
9 Cities for Climate Governance

Accelerare la transizione energetica locale in Italia

Raccomandazioni per il Governo Nazionale dalle Città italiane della Missione europea per la neutralità climatica al 2030

Policy brief
Maggio 2025

This project has received funding from the H2020 Research and Innovation Programme under grant agreement number n°101036519

Sintesi delle raccomandazioni

Le 9 città italiane che partecipano alla Missione Europea delle "100 Città climaticamente neutrali entro il 2030", grazie alla collaborazione nell'ambito del progetto Let'sGOv, al confronto con altre città europee e il supporto di esperti di Net Zero Cities, si caratterizzano come laboratori di innovazione e sperimentazione per accelerare la transizione energetica in Italia.

La collaborazione e lo scambio attivato dal progetto Let'sGOv tra le 9 città continuerà anche oltre il progetto, con il supporto della rete europea Net Zero Cities, al fine di consolidare una rete nazionale di città italiane per la neutralità climatica, che possa rappresentare una valida piattaforma di scambio e replicazione per tutte le città italiane e una leva per il dialogo istituzionale multilivello sui temi dell'energia e della transizione climatica.

Le città, insieme ai partner scientifici e tecnici di Let'sGOv, ritengono che un forte supporto da parte del Governo Nazionale sia fondamentale per superare le barriere nazionali che limitano l'accelerazione della transizione energetica a livello locale da parte di tutti i Comuni italiani.

In sintesi, i partner chiedono al Governo:

1. **Il rafforzamento del dialogo e del coordinamento multilivello tra Città, Regioni e Governo per il continuo lavoro di adeguamento del quadro normativo e di policy nazionale richiesto dalle direttive europee in materia di transizione energetica e climatica**.

2. **L'avvio di un Tavolo di lavoro nazionale sul tema dei dati**, per lo sviluppo di appositi protocolli con i Soggetti detentori dei dati necessari ai Comuni per il monitoraggio delle politiche energetiche e climatiche locali, di linee guida e strumenti, al fine di rendere più efficace la raccolta e la gestione dei dati di rilevanza locale per tutti i Comuni Italiani.

3. **Un maggiore supporto allo sviluppo delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile (CACER) attraverso**: una semplificazione normativa, amministrativa e procedurale; una revisione degli aspetti economici e di incentivazione; la creazione di strutture nazionali di supporto, anche mettendo a disposizione strumenti semplificati; un maggiore sostegno tecnico ed economico a livello locale (ad es. sostegno agli Sportelli energia locali).

4. **La creazione di un Tavolo nazionale sul tema dei finanziamenti per la transizione energetica e climatica**, finalizzato all'identificazione di modelli di finanziamento innovativi per il settore pubblico e al superamento delle barriere che attualmente ne limitano l'adozione da parte dei Comuni italiani e alla **revisione delle forme di sostegno economico rivolte a cittadini, imprese e all'Edilizia Residenziale Pubblica**.

1. RAFFORZAMENTO DEL COORDINAMENTO MULTILIVELLO TRA CITTÀ REGIONI E GOVERNO PER L'ADEGUAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO E DI POLICY RICHIESTO DALLE DIRETTIVE EUROPEE IN MATERIA DI TRANSIZIONE ENERGETICA E CLIMA

Premesse

Il quadro strategico, normativo e regolatorio nazionale e regionale è fondamentale per supportare l'accelerazione della transizione energetica sui territori. Il quadro europeo delle politiche per la transizione energetica e climatica è in costante evoluzione e il recepimento delle Direttive impone un significativo lavoro di sviluppo e revisione degli strumenti nazionali dei Paesi membri.

Le città italiane che partecipano alla Missione europea "delle 100 città", hanno acquisito, in questa prima fase di partecipazione al programma e anche grazie al progetto Let'sGOv, una considerevole esperienza nel testare soluzioni innovative che possono accelerare la transizione energetica locale, e che possono informare e supportare il Governo e le Regioni nelle attività di sviluppo e aggiornamento delle politiche e della normativa di riferimento.

Le città, con il supporto di Net Zero Cities, sono inoltre impegnate a costruire una rete di città italiane allargata, che possa essere una valida piattaforma di scambio e confronto in dialogo con Governo e Regioni sui temi della transizione energetica e climatica.

Problemi/ostacoli

- Le città italiane rilevano diversi ostacoli nel quadro di policy nazionale rispetto agli obiettivi di accelerazione della transizione energetica imposti sia dall'attuale situazione geopolitica internazionale che dalla spinta delle Direttive europee di riferimento.

- Il quadro normativo in costante evoluzione genera spesso disallineamenti tra le policy nazionali e regionali sul tema energetico.

- Le città rilevano la difficoltà di agire in maniera coordinata e sinergica a supporto delle politiche nazionali di riferimento, attraverso i soli processi di consultazione attivati ad hoc per i singoli strumenti nazionali in materia di energia e clima.

Raccomandazioni

Per questo motivo i partner di Let'sGOv ritengono fondamentale:

- **Valorizzare maggiormente il ruolo strategico che le città possono fornire nello sviluppo, revisione e attuazione delle politiche nazionali energetiche e climatiche**;
- **Potenziare il coinvolgimento delle città nei tavoli nazionali** per un confronto permanente sui temi della transizione energetica e neutralità climatica;
- **Aumentare le forme di confronto multilivello** tra Istituzioni e attori rilevanti a livello nazionale, regionale e locale in modo strutturato e continuativo, per migliorare il dialogo nella definizione di politiche, piani e programmi, assicurando una condivisione e allineamento di obiettivi e modalità operative.

2. INTERLOCUZIONE ISTITUZIONALE PER L'OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI DI RACCOLTA E CONDIVISIONE DEI DATI A LIVELLO NAZIONALE

Premessa
I dati sono fondamentali per la corretta pianificazione delle azioni locali per la transizione energetica e per un efficace monitoraggio e valutazione delle relative politiche.

Attraverso Let'sGOv le città italiane della Missione europea per la neutralità climatica al 2030 hanno lavorato insieme per identificare le principali sfide in questo ambito e proporre soluzioni per migliorare l'accesso e la raccolta dei dati necessari al monitoraggio dei Piani per l'Energia Sostenibile e il Clima e dei Contratti Climatici Cittadini, gli strumenti cardine di pianificazione volontaria che i Comuni italiani ed europei hanno a disposizione per affrontare la transizione energetica e climatica.

Il monitoraggio di questi strumenti è fondamentale ai fini della valutazione delle politiche locali, nell'ottica di un miglioramento continuo e di una comunicazione trasparente e coerente verso cittadinanza e stakeholder. I Comuni devono quindi raccogliere periodicamente i dati necessari a queste finalità, spesso in possesso di soggetti esterni al Comune che operano a livello nazionale e regionale.

Problemi/ostacoli
- Gli attuali processi di condivisione dei dati da parte degli Enti preposti non sono attualmente in linea con le esigenze di monitoraggio degli strumenti citati, ad esempio in merito a frequenza e modalità di aggregazione dei dati su scala locale.

- Le attività di richiesta e raccolta dati da parte dei Comuni verso i diversi soggetti è onerosa in termini di tempo e risorse, in quanto i Comuni devono rivolgersi ai singoli detentori del dato, ogni volta che viene raccolto;

- Il recepimento della Direttiva Europea sulla prestazione energetica nell'edilizia 2024/1275, imporrà agli Stati Membri di definire e monitorare obiettivi intermedi sulla base del patrimonio edilizio locale e dei relativi dati di consumo, imponendo una riflessione sul tema della raccolta dati a livello locale.

- L'adesione alla Missione Europea delle città e al progetto Let'sGOv ha permesso di rilevare che rispetto ad altri Paesi europei, i Comuni italiani riscontrano maggiori difficoltà nell'accesso e nella raccolta dei dati.

Raccomandazioni

Le città partner di Let'sGOv e partecipanti alla Missione europea per la neutralità climatica al 2030 raccomandano l'apertura di un Tavolo di lavoro nazionale per dialogare con le Istituzioni e i soggetti coinvolti nella raccolta e nella condivisione dei dati per la transizione energetica e climatica.

Questo sia ai fini di consentire a tutte le amministrazioni locali italiane la raccolta periodica dei dati, a beneficio dei processi locali di pianificazione energetica, sia per ottimizzare la raccolta dei dati locali da parte degli Enti nazionali preposti a periodiche rilevazioni, anche in vista di un efficace recepimento della Direttiva Europea "Case Green".

In particolare, il Tavolo di lavoro dovrebbe tendere a:

- **Sviluppare un Protocollo Nazionale per la raccolta e la condivisione con gli Enti Locali dei dati rilevanti per la transizione energetica**: il Protocollo dovrebbe definire linee di indirizzo per tutti i Soggetti nazionali e Regionali che detengono i dati rilevanti e quindi sviluppare specifici protocolli o aggiornare i protocolli esistenti con i suddetti Soggetti (ad esempio i distributori di energia), affinché i Comuni possano ottemperare in modo efficace alle richieste delle iniziative europee di riferimento.

- **Creare linee guida comuni** sulla raccolta, utilizzo, gestione e pubblicazione dei dati per tutti i Soggetti che sul territorio nazionale sono coinvolti nella rilevazione di dati locali in campo energetico (es. Questionari annuali e rilevazioni statistiche, ecc.), per una maggiore uniformità di raccolta ed elaborazione e possibilità di confronto tra territori.

- **Ottimizzare le piattaforme nazionali** per l'accesso ai dati da parte dei Comuni, sulla base dei punti precedenti e in dialogo con gli Enti locali e gli stakeholder rilevanti.

- **Sostenere dal punto di vista tecnico ed economico** gli Enti Locali per la raccolta e l'analisi dei dati necessari ad ottemperare alle richieste nazionali ed europee.

3. SEMPLIFICAZIONI, STRUMENTI E RISORSE PER LO SVILUPPO DELLE CACER (Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile)

Premessa
La direttiva europea sulla efficienza energetica (EED 2023/1791), all'articolo 22, chiede agli Stati Membri di attivare Sportelli unici locali (One-Stop Shop – OSS) per promuovere e facilitare un uso efficiente dell'energia da parte dei clienti e degli utenti finali. Il servizio deve fornire consulenze semplificate rivolte a imprese, microimprese, professionisti e privati cittadini, per accompagnarli nel processo di transizione energetica del territorio. La direttiva europea sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD 2024/1275) riprende questo concetto, indirizzando le attività degli Sportelli unici alla riqualificazione energetica degli edifici, rendendone obbligatoria l'attivazione su tutto il territorio.

Le città italiane della Missione europea per la neutralità climatica al 2030 riconoscono il ruolo fondamentale degli Sportelli per la riqualificazione energetica degli edifici, oltre al supporto che possono fornire per lo sviluppo delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile (CACER).

Le CACER sono modelli a cui lo sviluppo diffuso delle rinnovabili sul territorio deve tendere e che possono facilitare il coinvolgimento dei cittadini nella transizione energetica; per questo alcune città del progetto Let'sGOv hanno sperimentato a livello locale strumenti e modelli per facilitare ed accelerare la nascita di CACER sul territorio, anche attraverso i propri Sportelli, con il coinvolgimento di attori rilevanti, come le associazioni di categoria degli amministratori di condominio, player energetici e istituti bancari.
Da queste esperienze e dal dialogo con gli attori del territorio, sono emerse numerose criticità che non facilitano la reale diffusione delle configurazioni CACER.

Problemi/ostacoli

- Le CACER affrontano complessi iter amministrativi e vincoli normativi che rallentano la loro diffusione. Attualmente i procedimenti per la costituzione e gestione delle configurazioni di autoconsumo richiedono competenze tecniche e legali avanzate, con barriere, anche comunicative, che scoraggiano cittadini, PMI e Enti locali dall'attivare nuove comunità.

- L'attuale modello delle CACER è prevalentemente orientato ai piccoli consumatori domestici, mentre il settore produttivo locale, che ha un significativo potenziale per l'autoproduzione e la condivisione di energia, incontra barriere normative e finanziarie che ne limitano il coinvolgimento.

- Le CER, così come descritte nel decreto 414 del 7/12/2023 CACER, non prevedono incentivi sufficienti a garantirne la sostenibilità economica nel lungo tempo.

- Il coinvolgimento della cittadinanza nello sviluppo di CACER è tuttora complesso, anche a causa di un elevato tasso di disinformazione e confusione sul tema.

Raccomandazioni

Sulla base degli ostacoli evidenziati i partner di Let'sGOv ritengono necessari:

- **Una semplificazione normativa, amministrativa e procedurale per le CACER**, al fine di rendere il quadro giuridico e procedurale meno oneroso, ad esempio attraverso uno snellimento dell'iter per il riconoscimento giuridico e per l'accesso agli incentivi, oltre che la semplificazione della contrattualistica con i distributori; servono inoltre chiarimenti circa le corrette modalità di attivazione e gestione delle diverse configurazioni, per garantirne la conformità con il Codice Civile.

- **Una revisione degli aspetti economici e di incentivazione delle CACER**, per rafforzarne la sostenibilità economica e incentivare la partecipazione di diversi attori. In particolare si ritiene importante:
  - stimolare la partecipazione delle imprese alle diverse configurazioni (attraverso incentivi, sgravi fiscali, agevolazioni).
  - coinvolgere gli istituti bancari per superare le barriere economiche alla partecipazione di cittadinanza e imprese.
  - attivare fondi di garanzia e di assistenza legale e amministrativa per l'installazione di rinnovabili e l'avvio di CACER.
  - ripensare alla modalità di distribuzione degli incentivi tra i consumer partecipanti alle CACER, prevedendo una riduzione di spesa direttamente in bolletta.

- **La strutturazione di meccanismi a livello nazionale a supporto dello sviluppo e di un efficace funzionamento delle CACER**, che consentano ad amministratori di condominio, cittadini e imprese di attivarle e gestirle correttamente, anche fornendo strumenti operativi a loro supporto (es. modelli di statuto semplificati, modelli di delibere per l'approvazione nelle assemblee condominiali, modelli di finanziamento testati, etc.). La strutturazione di momenti di confronto con alcune associazioni di categoria (es. amministratori di condominio e immobili) su questi temi può contribuire ad accelerare questo processo, per valorizzare le loro competenze e rispondere ai reali bisogni presenti sul territorio nazionale.

- **Un maggiore sostegno tecnico ed economico ai Comuni e alle Amministrazioni Pubbliche, per la creazione di strutture locali che si occupino di un'efficace comunicazione, formazione/informazione e supporto tecnico ai cittadini sui temi energetici**, incluse le CACER, come Sportelli Energia e One Stop Shop (singoli o multi-città), in sinergia con le strutture nazionali. Le Città, impegnate in prima fila sul territorio per facilitare la nascita di queste configurazioni, sono infatti in una posizione di vantaggio per raccogliere bisogni e soluzioni rispetto alle problematiche emergenti per la transizione energetica e la loro prossimità ai cittadini risulta essere vantaggiosa per un supporto concreto alle iniziative dal basso.

4. DIALOGO ISTITUZIONALE SUI MODELLI DI FINANZIAMENTO INNOVATIVI PER LE PA E REVISIONE DELLE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA IN ITALIA

Premessa
Le nove città italiane del progetto Let'sGOv hanno tutte completato, nell'ambito della Missione Europea delle 100 città climaticamente neutrali entro il 2030, il processo di sviluppo dei Contratti Climatici Cittadini. I Contratti, realizzati insieme agli stakeholder pubblici e privati del territorio, includono un Piano di Azione e il relativo Piano di Investimenti, delineando le azioni e gli investimenti messi in campo da tutti i firmatari del Contratto e le strategie necessarie per poter raggiungere la neutralità climatica, cioè un bilancio netto di emissioni climalteranti pari a zero, come richiesto dalle Direttive europee.

Lo sviluppo di Piani di Investimento da parte delle città ha fatto emergere non solo limiti e ostacoli nelle modalità di contabilizzazione attuale delle azioni per l'energia e il clima nei bilanci comunali rispetto ad altri Paesi europei, ma anche la necessità di ingenti investimenti. Dalle analisi e dalle previsioni contenute nei piani, è chiaro che per coprire gli investimenti necessari alla transizione energetica dei territori non saranno sufficienti i soli finanziamenti pubblici.

In Let'sGOv le città hanno quindi lavorato per identificare nuove strategie di finanziamento, anche basate su logiche collaborative con il privato, ad esempio identificando istituti bancari che offrano prodotti di finanza agevolata per cittadini e imprese specificamente destinati a supportare la transizione energetica. Hanno inoltre collaborato con gli esperti della rete europea Net Zero Cities – Capital Hub e la Banca Europea degli Investimenti (BEI), per individuare e attivare opportunità di finanziamento per specifici progetti contenuti nei Contratti Climatici.

Problemi/ostacoli
Le principali criticità riscontrate durante le sperimentazioni del progetto sono:

- Rigidità del sistema contabile-amministrativo degli enti pubblici, non orientato a contabilizzare e valorizzare le risorse rivolte alla transizione energetica e climatica.
- Limitata capacità di indebitamento che limita, rispetto ad altri Paesi Europei, la capacità dei Comuni di attivare modelli di finanziamento innovativi.
- Carenza di risorse e competenze all'interno dei Comuni sul tema.
- Inadeguatezza e discontinuità del quadro nazionale degli incentivi rivolti a cittadinanza e imprese per la transizione energetica del settore edilizio privato, che resta il maggiore settore emissivo a livello comunale.

Raccomandazioni

Sulla base delle attività condotte a livello locale e grazie agli scambi con altre città europee e la rete Net Zero Cities, i partner di Let'sGOv ritengono urgente:

- **La creazione di un Tavolo nazionale tra le Città e gli stakeholder rilevanti (ad es. ANCI nazionale) in sinergia con il lavoro attualmente in corso tra le città, il Net Zero Cities Capital Hub e la BEI**, ai fini di identificare modelli innovativi di finanziamento, anche con il coinvolgimento dei privati, applicabili alle città italiane, dialogare con il Governo per superare le barriere alla loro applicazione e garantire amplia replicabilità sul territorio nazionale, anche con attività di formazione per le PA.

- **L'attivazione di un dialogo con il Governo per considerare forme di "liberalizzazione" dai limiti di indebitamento dei Comuni per il finanziamento di specifiche iniziative strategiche volte alla transizione energetica e climatica locale**.

- **L'introduzione di premialità a livello nazionale** (ad es. introducendo criteri di premialità nei bandi nazionali) **per le città che decidono di partecipare a iniziative europee di transizione energetica e climatica** (ad es. Patto dei Sindaci o Net Zero Cities). Questo incentiverebbe anche altre città ad aderire a queste iniziative, accelerando la transizione energetica sui territori.

- **Una revisione delle forme di sostegno economico attualmente in essere per la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili da parte di cittadini e imprese**, aumentando il sostegno economico o riducendo l'arco temporale di applicazione delle detrazioni, in accordo con le indicazioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), che definisce strategica la diffusione di fonti rinnovabili sui territori.

- **L'introduzione di specifiche misure di supporto finanziario per la riqualificazione e la transizione energetica dell'Edilizia Residenziale Pubblica**, ambito strategico per affrontare il problema della povertà energetica a livello locale; questo in coordinamento con il processo di definizione nazionale del Piano Sociale per il Clima.

LET'SGOV!

9 Cities for Climate Governance

Let'sGOv – Governing the Transition through Pilot Actions

Let'sGOv è un progetto pilota finanziato dal **Net Zero Cities Pilot Programme** nell'ambito della Missione Europea delle "100 città climaticamente neutrali entro il 2030". Al progetto hanno partecipato le 9 città italiane coinvolte nella Missione, Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma, Torino, e tre partner tecnico-scientifici: l'Università di Bologna, AESS (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile) e il Politecnico di Torino - Energy Center. Durante i due anni di collaborazione, le città hanno condiviso e sperimentato azioni innovative di governance interna ed esterna ai propri Enti per accelerare la transizione energetica locale, concentrandosi su tre sfide comuni: come supportare lo sviluppo delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile (CACER) anche attraverso gli Sportelli energia locali; come migliorare l'accesso e la gestione dei dati necessari al monitoraggio delle politiche energetiche locali; come finanziare la transizione energetica locale, anche attraverso modelli di finanziamento innovativi. Il progetto, coordinato dal Comune di Bologna, ha inoltre consentito di rafforzare la collaborazione tra le 9 città italiane e di attivare un network di città "follower" in Italia, con l'obiettivo di migliorare l'azione congiunta e coordinata delle città nel dialogare con le istituzioni dei diversi livelli e consolidare quindi una governance multilivello a supporto della transizione energetica e climatica locale.

Per maggiori informazioni:

This project has received funding from the H2020 Research and Innovation Programme under grant agreement number n°101036519

LET'SGOV! 9 Cities for Climate Governance

NET ZERO CITIES EU MISSION PLATFORM | CLIMATE NEUTRAL AND SMART CITIES

Finanziato dall'Unione europea

#EUmissions #HorizonEU #MissionCities